

**Romeno.** Abbattuto insieme all'immobile adiacente in modo da eliminare la strozzatura della strada

**GUIDO SMADELLI**

**ROMENO** – L'edificio che separa Piazza Romana da Piazza Lampi, e che costituisce una strozzatura della statale 43dir che attraversa l'abitato, viene demolito.

Della questione si parla da tempo, con un dibattito che vede pro e contro; da un lato chi ritiene che quel complesso edificale sia un patrimonio da conservare, dall'altro chi sostiene l'opposto. Sicuramente si tratta di due manufatti cadenti, che nella attuali condizioni costituiscono un pericolo per la pubblica incolumità, e pertanto un intervento è assolutamente necessario. Terzi l'inizio dei lavori, con le ruspe ad attaccare l'edificio più malmesso.

L'Ordinanza emanata ora dal sindaco **Luca Fattor** pochi giorni fa concedeva tempi brevissimi per radere al suolo i due edifici interessati all'intervento di demolizione. Uno è di proprietà comunale, identificato al catasto come p.ed 51, acquistato pochi mesi fa; tra ottobre e novembre 2017 prima il consiglio comunale, poi la giunta provinciale, approvavano delle norme di attuazione al prg che contemplavano «Aree per attrezzature e servizi pubblici e servizi di riqualificazione del centro storico», modificando le categorie d'intervento degli edifici p.ed 51 e p.ed 53/1, a esso adiacente, per i quali appunto era prevista la demolizione. «La precipitazione nevosa di gennaio ha provocato un ulteriore crollo parziale della copertura, in aggiunta a quello già verificatosi negli anni precedenti», viene sottolineato nell'ordinanza; per questo dal comune era stato dato incarico all'ingegner **Mauro Turri** di effettuare un sopralluogo per verificare la situazione e tracciare un quadro diagnostico della stabilità degli edifici in parola, chiedendo contestualmente alla Soprintendenza

# Demolito l'edificio del Quattrocento

Italia Nostra aveva lanciato l'appello a non buttare giù il bene per il suo «valore storico, architettonico e identitario»



L'edificio in fase di demolizione

per i beni culturali un accertamento dell'interesse storico-artistico della p.ed. 51.

La perizia del tecnico è stata tepestiva: necessaria la demolizione totale del fabbricato, e cioè delle due parti-celle, nel più breve tempo possibile, «in considerazione del pericolo di crolli incipienti del tetto e delle murature perimetrali che coinvolgeranno sia la proprietà privata, sia la statale 43 dir, viabilità principale molto trafficata che collega Derminolo a Passo Mendola». Il comune si trova però nella possibilità di abbattere l'edificio di proprietà, p.ed 51, ma non può intervenire sulla contigua 53/1, privata. A fine maggio giunge la risposta della Soprintendenza beni culturali: «l'immobile (sempre la p.ed 51) non riveste interesse culturale» anche «tenuto conto che la conservazione e valorizzazione degli apparati decorativi attualmente presenti, sottoposti a tute-

la, è garantita salvaguardia attraverso il loro distacco e ricollocazione nell'ambito del progetto di riqualificazione del luogo». Si tratta di un affresco di Mattia Lampi, di un lacerto tardo quattrocentesco e di due portali lapidei.

Lo scorso 26 giugno, altro verbale di sopralluogo da parte dell'ingegner **Mauro Turri**, in cui si evidenziava un «generale peggioramento statico di tutto il corpo di fabbrica con aggravamento del pericolo di crollo, specialmente per il degrado della copertura sempre più spingente verso l'esterno delle murature perimetrali». Quindi, l'accelerazione finale; se per l'edificio di proprietà un intervento di somma urgenza è stato emanato da mesi, ecco l'ordinanza alla Lorenzi Immobiliare snc, proprietaria della p.ed 53/1, cui si impone la demolizione dello stabile, «da effettuarsi sulla base del progetto unitario a firma dell'ing-

egner **Mauro Turri**», entro un massimo di 30 giorni, con l'avviso che, in caso di inadempimento «il Comune provvederà direttamente, con rivalsa delle spese», trasmettendo contestualmente «rapporto all'Autorità Giudiziaria».

La demolizione è ora iniziata; peraltro, essendo ridotti a quasi ruderi, i due edifici costituiscono un pessimo biglietto da visita, per l'abitato, oltre che un pericolo. C'è chi sottolinea come grazie al loro abbattimento sarà eliminata una strozzatura che causa disagi ed ingorghi, soprattutto quando transitano le centinaia di mezzi pesanti che quotidianamente percorrono la statale. Il problema non sarà comunque risolto, dato che a pochi metri esiste un'altra strozzatura analoga, costante calvario per chi attraversa l'abitato, e pericoloso per i pedoni costretti ad addossarsi ai muri delle case quando transita un veicolo. Ma almeno nell'area dell'attuale intervento, il transito pedonale potrà avvenire in sicurezza.